

E' possibile predire il futuro di un prodotto?

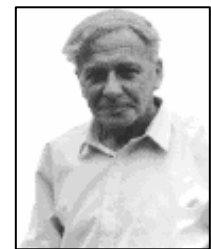
A chi non piacerebbe sapere come si comporterà un determinato prodotto una volta lanciato sul mercato? Quanti imprenditori si domandano: come posso continuare a far crescere la mia impresa con i prodotti che ho? E, se volessi entrare in un nuovo mercato, come si può capire se sto facendo il passo giusto? Se sono in anticipo? O in ritardo?

Tutte domande che frastornano la mente di responsabili di Marketing e di Titolari d'azienda quasi quotidianamente.

Nessuno ha la risposta precisa in tasca. Tuttavia l'analisi del passato anche in questo caso, ci viene in aiuto. Anche se il passato più recente sembri remoto se paragonato all'oggi?

Pare di sì, perché : *le invenzioni umane seguono percorsi precisi.*

Questa era la teoria proposta da Genrich Saulovich Altshuller (15 October 1926 - 24 September 1998), confermata successivamente dai fatti, che è stato il padre fondatore della metodologia TRIZ.



TRIZ è un acronimo che tradotto dal russo significa Teoria della Risoluzione dei Problemi Inventivi.

Egli ha spesso sottolineato come *“gli inventori quando risolvono i problemi reagiscono con meccanismi simili. Questi meccanismi sono governati da una ben determinata logica e sottostanno a leggi precise”.*

Dall'analisi di qualche milione di brevetti, iniziata nella seconda metà degli anni quaranta, Altshuller è riuscito a ottenere la chiave di lettura di quel meccanismo che da centinaia di anni muove il mondo e ne permette la costante evoluzione: il processo inventivo logico umano.

L'analisi dei brevetti, soprattutto di quelli più innovativi, gli permise di identificare i sentieri della mente umana e di formulare ipotesi piuttosto precise sui trend evolutivi sia di prodotti che di processi produttivi.

Grazie al suo grande spirito di osservazione e alla sua capacità analitica oggi disponiamo di un strumento unico per affrontare le sfide poste dalle crescenti esigenze umane.

La sua ormai proverbiale “Matrice delle Contraddizioni”, i “Trend Evolutivi”, la procedura “ARIZ”, le “Leggi dell'Evolutione Tecnologica”, hanno permesso a moltissime persone di trovare più rapidamente di altri delle soluzioni inedite, pertinenti ed eleganti, a problemi spesso all'apparenza insormontabili. Queste persone, più o meno consapevolmente, hanno esse stesse alimentato, confermato e arricchito il modello originale.

		MATRICE DELLE CONTRADDIZIONI				
Risultato Indesiderato (Parametri che degradano)		1	2	14	38	39
Parametri da migliorare	1	Weight of Moving Object		27, 28 18, 40		
	2	Weight of Non moving Object				
	38	Level of Automation				
	39	Productivity				

Principi Proposti:

- 27 Un oggetto economico di breve durata al posto di un oggetto costoso e durevole
- 28 Sostituire un sistema meccanico con un sistema non meccanico
- 18 Vibrazione meccanica
- 40 Materiali compositi

39 x 39 Possibili contraddizioni proposte dalla tabella (per un totale di 1482 possibili combinazioni)

Nell'intersezione tra le righe e le colonne delle contraddizioni si trovano i riferimenti relativi ai 40 principi inventivi utili per l'eliminazione della contraddizione

TRIZ quindi è un organismo che “vive” e si autoalimenta grazie alle nostre scelte quotidiane.

La trasposizione più sorprendente di queste evoluzioni è certamente quella della “curva ad esse”.

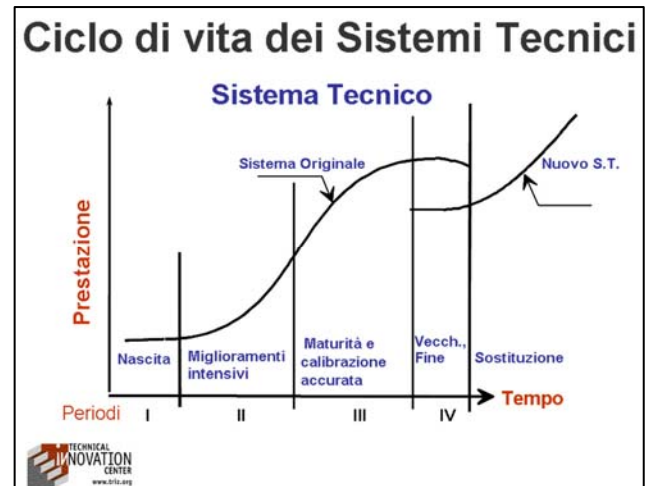
Ogni prodotto, sistema o singola funzione, infatti attraverso fasi precise che sono riconducibili a quelle che scandiscono lo sviluppo dei batteri in provetta (da qui la rappresentazione della curva ad “S”). Secondo la teoria proposta da Altshuller, il percorso evolutivo di un prodotto, anche se

appare spesso tortuoso, è riconducibile sempre a tale curva.

Inoltre, egli ha notato come alla base di questa evoluzione vi sia sempre la tendenza al “**risultato finale ideale**”. Ovvero, una funzione viene garantita senza che vi sia “l'intralcio” di ciò che la fornisce.

L'evoluzione, secondo la logica ad esse, è propria di qualunque prodotto (un'auto, un elettrodomestico, un quadro elettrico, ecc.).

Ciò che è interessante e illuminante è il fatto che anche le singole parti delle quali il prodotto è costituito, o con le quali interagisce, tendono ad evolvere seguendo un proprio destino lungo la curva ad esse. La loro curva ad esse specifica.



Un altro fatto affascinante è che l'evoluzione di un prodotto, come quello di un sistema, è un fenomeno naturale e inarrestabile. In quale modo esso evolverà è già scritto.

Ciò che non è semplice da identificare è però la sua posizione in quel momento rispetto al/ai trend, al contesto sociale, alle esigenze latenti, che sono alcuni degli elementi che influenzeranno le probabili fasi successive.

Tuttavia, il sapere che l'evoluzione sia un fatto ineluttabile permette di non restare sorpresi davanti ad una nuova e inedita soluzione o applicazione. Grazie a questa consapevolezza possiamo iniziare con il posizionarla all'interno del suo percorso evolutivo naturale (curva ad esse) e concentrarci sul suo potenziale passaggio evolutivo futuro. Oggi per fare questo, oltre alla metodologia, esistono anche dei software di supporto dedicati.

L'evoluzione delle prestazioni e delle esigenze individuali o di gruppi sociali, negli ultimi 10-15 anni, ha subito importanti cambiamenti e accelerazioni.

Sino agli anni novanta le problematiche che mercato e prodotti si trovavano ad affrontare non tenevano ancora conto di alcune esigenze che si stavano solo all'ora affacciando.

L'esplosione dell'elettronica ad esempio, la maggiore attenzione all'inquinamento, l'incremento dei parametri di sicurezza frutto anche delle normative sempre più armonizzate, sono solo alcune di queste esigenze.

E' a questo punto che si affaccia al mercato CREAX. Una società belga nata nel 2000.

L'azienda intuendo il cambiamento in corso ha svolto una analisi molto approfondita dei nuovi trend emergenti nel contesto industriale e sociale. L'esigenza di far gruppo, sempre più presente nelle imprese, il fatto che i gruppi potessero essere composti da persone di nazionalità diverse con approcci differenti allo sviluppo creativo e progettuale, ha mosso l'azienda nella direzione dello sviluppo di una nuova piattaforma concettuale che partendo dalle basi solide di TRIZ si evolvesse maggiormente nel segno della creatività, della fruibilità e delle migliore intuitività dell'interfaccia software.

Seguendo essa stessa il trend evolutivo, che indica nel risultato finale ideale lo scopo della ricercaolutiva, CREAX ha messo a punto una metodologia ed un ambiente software che tiene conto dei processi mentali di chi deve trovare una soluzione rapida ad un problema di prodotto o di mercato.

Introducendo il meglio, la sintesi, delle metodologie per il pensiero creativo e sistematico (Pensiero Laterale, PNL, Mappe Mentali, TOC, ecc..) ha creato uno strumento che “entra in circolo”, volendo

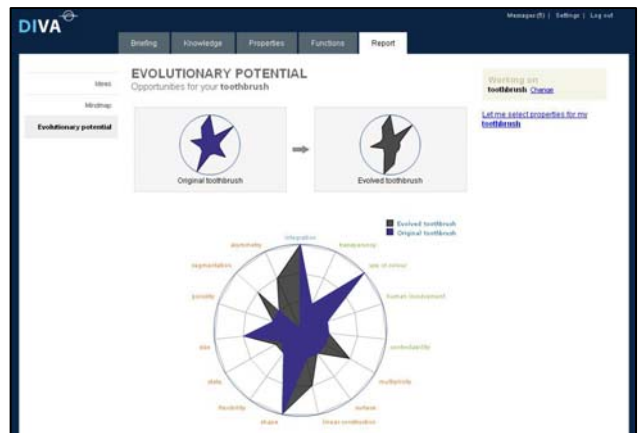
paragonare l'azienda ad un organismo umano, molto rapidamente, con risultati tangibili e immediati. Questo vantaggio si traduce per l'azienda in costi minori e maggiore competitività.

Il percorso creativo – inventivo di CREAX si avvale inoltre di un applicativo unico nel suo genere: **DIVA**.

DIVA è l'acronimo di **Direct Variation** (Variazione Diretta).

Seguendo il nuovo approccio metodologico, si apprende come tutti i prodotti dispongano di un loro **DNA** specifico.

Le due eliche di cui è composto questo DNA sono: le proprietà e le funzioni.



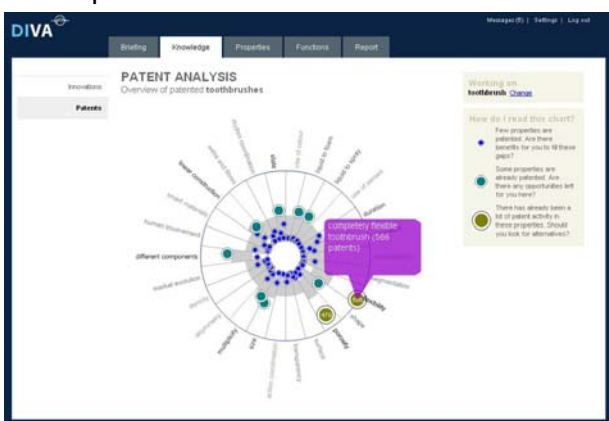
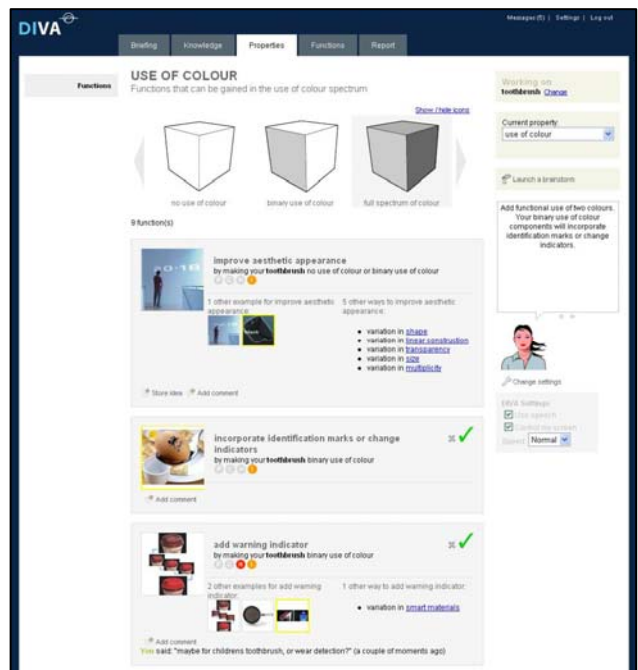
Per semplicità diremo che un bicchiere di vetro è costituito da un materiale Vetro (con proprietà specifiche come la trasparenza, la fragilità, ecc.) e svolge una funzione precisa, quella di contenere in prevalenza liquidi.

La proprietà trasparenza, permette di identificare immediatamente le analogie con altri materiali aventi questa proprietà in comune. A sua volta, la funzione: contenere, permette di identificare prodotti che svolgano una simile funzione ma non necessariamente realizzati in vetro.

Queste due eliche di partenza possono a questo punto dare il via ad una ricerca complessa che può spaziare in tutte le direzioni possibili tra quelle indicate dai trend evolutivi più tradizionali e da quelli più recenti, identificati e codificati da CREAX.

Ciò permette di arrivare alla realizzazione di nuove soluzioni e/o nuove prestazioni, in grado di evolvere ciò che già esiste in azienda, oppure di aprire a nuovi prodotti sempre più evoluti, anticipando il passaggio da una posizione ad un'altra rispetto al trend evolutivo ipotizzabile per il dato prodotto o sistema.

E' capitato a tutti di pensare per giorni ad un determinato problema senza trovare una soluzione che fosse veramente convincente per poi restare folgorati nell'identificare la soluzione cercata in un'altra tipologia di prodotto completamente al di fuori della nostra sfera di competenze o di interesse.



Ecco quindi che ciò che in apparenza sembrava una mancanza (assenza di soluzione) in senso assoluto in realtà non era altro che la difficoltà di accesso all'informazione.

Il programma CREAX Suite 3.1 di CREAX, permette di accedere rapidamente alla conoscenza che è nel web, nelle banche dati dei registri brevetti europeo, americano, canadese e giapponese.



La metodologia che la spina dorsale della proposta CREAX si apprende rapidamente grazie ad un testo specifico: **Hands on systematic innovation** (Appropriarsi dell'innovazione sistematica) e ad un corso mirato, della durata di due giorni, che si tiene due volte al mese presso la sede CREAX di Ieper (B).

Durante il corso, che si tiene in lingua inglese, è possibile familiarizzare con il software e vivere la metodologia per mezzo di work shops mirati tesi a facilitare l'assorbimento dei passaggi più concettuali del programma.

La metodologia proposta e i vari livelli di

completezza dei programmi offerti sono particolarmente adatti alle imprese che desiderino far crescere le proprie risorse umane in maniera rapida e omogenea al fine di creare quell'humus creativo condiviso particolarmente utile nella fase del cambio generazionale delle piccole imprese.

Il bisogno di continuare a crescere impone qualche salto di paradigma. La creatività di cui tutti hanno necessità non può più essere delegata solo ad un gruppo ristretto di individui, se non addirittura, nei casi più estremi, ad un solo esponente dell'azienda :il titolare.



INNOVATION SUITE 3.1™
CREAX



USER MANUAL

www.creax.com

Nelle aziende d'oggi, per restare al passo coi tempi, sia in Italia che nei paesi europei, è necessario il massimo contributo di tutti.

Le sole braccia non bastano per competere a livello globale ed è indispensabile utilizzare tutte quelle competenze e sensibilità specifiche presenti in azienda che aspettano talvolta solo di trovare uno strumento condiviso per emergere.

Per maggiori informazioni rivolgersi a Emilio Sitta BD&PM